

SABATO 23 AGOSTO
ore 17.30: Ennio Turreni

DOMENICA 24 AGOSTO
XXI DEL TEMPO ORDINARIO
ore 9.00: Raoss Giovanni
ore 11.00: Fernando

LUNEDÌ 25 AGOSTO
ore 8.30: libera da intenzione

MARTEDÌ 26 AGOSTO
ore 8.30: libera da intenzione

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO
S. MONICA
ore 8.30: libera da intenzione

GIOVEDÌ 28 AGOSTO
S. AGOSTINO
ore 8.30: Barbisin Corrado nell'ann.

VENERDÌ 29 AGOSTO
MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA
ore 8.30: Francescutti Pietro

SABATO 30 AGOSTO
ore 17.30: Gemma Piccinin,
Della Schiava Lida, Carmelina

DOMENICA 31 AGOSTO
XXII DEL TEMPO ORDINARIO
ore 9.00: libera da intenzione
ore 11.00: libera da intenzione

Verso la Festa del Santo Patrono San Francesco

Sabato 30 agosto,
alle ore 11.00:
don Gianfranco incontrerà
i referenti parrocchiali
(che saranno contattati
personalmente)
per concordare e definire
scelte e modalità
del "Recital" previsto
in preparazione alla Solennità
del nostro patrono.



fede e Chiavi...

24 AGOSTO 2014 - XXI del T.O.

Quando abbiamo a che fare col Signore, prima o poi la domanda birichina, secca, asciutta, raggiunge il nostro cuore: "Chi sono io per te?".

È una domanda che ci viene rivolta personalmente, senza possibilità di fuga. Ci mette all'angolo, stana le nostre presunte certezze, ci obbliga a svestire i panni dello scettico o del saputello e ci inquieta, nel profondo.

Chi è per me Gesù?

Questa è la domenica della domanda. La domanda che toglie Gesù dalla natalina. Simone il pescatore osa, si schiera. Gesù è uomo pieno di fascino e di mistero. Di più. È un profeta. Di più. È il Messia.

Facile dirlo, per noi. Ma per chi stava lì con lui, con il falegname di Nazareth, è un'affermazione sconcertante. Gesù non era un uomo di cultura, e neppure religioso. E non era neanche tanto devoto, permettendosi di interpretare liberamente la Legge (riportandola all'essenziale, in verità).

Per Simone, dire che Gesù è il Cristo è un salto mortale. E Gesù gli restituisce il favore. Simone dice a Gesù: "Tu sei il Messia che aspettavamo", una professione di fede bella e buona e, decisamente, ardita.

Pietro, riconoscendo nel falegname l'inviato di Dio, fa un salto di qualità determinante nella sua storia, un riconoscimento che gli cambierà la vita.

Gesù gli risponde: "Tu sei Pietro". Simone non sa di essere Pietro. Sa di essere cocciuto e irruente. Ma, riconoscendo in Gesù il Cristo, **scopre il suo nuovo volto**, una dimensione a lui sconosciuta, che lo porterà a garantire la saldezza della fede dei suoi fratelli.

Pietro rivela che Gesù è il Cristo, Gesù rivela a Simone che egli è Pietro. Scambio di cortesie.

Quando ci avviciniamo al mistero di Dio, scopriamo il nostro volto; quando ci accostiamo alla Verità di Dio riceviamo in contraccambio la verità su noi stessi.

Confessare l'identità di Cristo ci restituisce la nostra profonda identità



ESORTAZIONE APOSTOLICA
EVANGELII GAUDIUM
DEL SANTO PADRE FRANCESCO

SULL' ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO ATTUALE

226. Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato. Dev'essere accettato. Ma se rimaniamo intrappolati in esso, perdiamo la prospettiva, gli orizzonti si limitano e la realtà stessa resta frammentata. Quando ci fermiamo nella congiuntura conflittuale, perdiamo il senso dell'unità profonda della realtà.

227. Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse, se ne lavano le mani per poter continuare con la loro vita. Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri, perdono l'orizzonte, proiettano sulle istituzioni le proprie confusioni e insoddisfazioni e così l'unità diventa impossibile. Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9).



228. In questo modo, si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda. Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa così uno stile di costruzione della storia, un ambito vitale dove i conflitti, le tensioni e gli opposti possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita. Non significa puntare al sincretismo, né all'assorbimento di uno nell'altro, ma alla risoluzione su di un piano superiore che conserva in sé le preziose potenzialità delle polarità in contrasto.



A Redipuglia
S. Messa presieduta da Papa Francesco

Il prossimo **13 settembre** Papa Francesco visiterà il Sacramentario militare di Redipuglia e celebrerà la S.Messa per commemorare i caduti di tutti i conflitti nel centenario dello scoppio della Prima Guerra mondiale. I Vescovi, le Eccellenze Mons. Giuseppe Pellegrini e Mons. Ovidio Poletto guideranno il pellegrinaggio diocesano.

**Senza pass e segno di riconoscimento diocesano
non si accederà all'area riservata alla celebrazione.**

L'Ufficio pellegrinaggi riserva 4 pullman per la Forania di PORDENONE.
Viene vivamente sconsigliato andare in auto propria,
per mancanza di spazio di parcheggio.

PER ADESIONI E INFORMAZIONI:

Presso l'Ufficio pellegrinaggi della Curia diocesana, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, dal lunedì al venerdì, entro e non oltre il 2 settembre, fino ad esaurimento posti, oppure telefonando allo 0434-221211, o infine via email scrivendo a segreteria@diocesiconcordiapordenone.it.

**Costo pullman, segno diocesano e assicurazione:
euro 20,00**

(eventuale rimanenza sarà consegnata per la Carità del Papa)

Pagamento, ritiro dei pass e del segno distintivo obbligatorio per l'ingresso all'area riservata: **Mercoledì 10 e giovedì 11 settembre dalle ore 9.00 alle ore 12.00, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 presso la Curia diocesana:** si potranno ritirare a titolo personale o per tutto il gruppo di riferimento (parrocchie, associazioni o gruppi di amici).

PARTENZA:

Da Pordenone, Seminario Diocesano: ore 5.00

RIENTRO:

Al termine della celebrazione si rientra verso casa.